

Contratti pubblici. La bozza di Dpcm inviata alle Regioni

Una patente per gli appalti per ridurre le «stazioni»

Giuseppe Latour

■ Una patente per i bandi di gara, strutturata su quattro livelli di difficoltà, rinnovabile ogni cinque anni. Perché le pubbliche amministrazioni non hanno tutte a disposizione la stessa struttura: impossibile per un piccolo Comune gestire l'architettura finanziaria che sta dietro un partenariato pubblico privato.

Dopo un'attesa durata quasi due anni, il Governo potrebbe finalmente attuare a una delle parti più innovative del codice dei contratti pubblici (Dlgs 50 del 2016): il sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti. È stata, infatti, appena recapitata da Palazzo Chigi alla Conferenza unificata la bozza di Dpcm che regola questo meccanismo, scritta materialmente dal ministero delle Infrastrutture.

L'obiettivo, al quale si lavora (senza successo) da anni, è ridurre il numero di centri di costo della Pa: attualmente, secondo le stime più accreditate, sono circa 35 mila. Grazie a questo sistema si dovrebbe andare verso una concentrazione, mettendo al centro un elenco nazionale, tenuto dall'Anac, di imprese dotate dei requisiti richiesti dalla legge. Privilegiando operazioni di fusione e il potenziamento di strutture come le centrali di committenza, gli aggregatori che hanno proprio la funzione di supportare i soggetti più piccoli.

Anche se va fatta una precisazione, relativa ai tempi. Il testo è rimasto nel cassetto per diversi mesi. A rallentarlo sono state le resistenze delle amministrazioni più piccole, preoccupate da una riorganizzazione così massiccia. La ripartenza dell'iter del Dpcm, a poche settimane dalla scadenza elettorale, fa dubitare sulle chance di successo di un intervento così profondo: tutto dipenderà dalle decisioni del nuovo Governo, chiamato a decidere se procedere sulla strada di questa riforma.

Il principio del nuovo sistema è che le Pa non potranno più fare tutte le tipologie di gara, indipendentemente dal loro livello di organizzazione. Le stazioni appaltanti saranno, invece, divise in quattro livelli: base, medio, alto e superiore. Sia per lavori che per servizi e forniture, il Dpcm individua fasce di importo crescenti.

IREQUISITI

Per bandi di importo più alto sarà obbligatorio avere un'organizzazione maggiore. Sul regolamento l'ipoteca dall'opposizione degli enti

Un esempio in materia di lavori aiuta a capire meglio questa struttura: la fascia sopra il milione di euro e fino a 5,5 milioni (una delle più ricche del mercato) ricade nel livello medio. In materia di servizi e forniture, invece, per firmare contratti di importo compreso tra il milione e i 5 milioni di euro, bisognerà attestarsi a un livello alto.

Come funziona

4

I livelli della patente

Il sistema sarà articolato in 4 livelli di difficoltà crescente

2

L'esempio

Per una gara di livello medio, serviranno due laureati in materie giuridico-economiche

35 mila

I centri di costo

Sono tante, secondo le stime più accreditate, le stazioni appaltanti in Italia

Prima di pubblicare un bando, allora, servirà la patente corrispondente, che presuppone una serie di requisiti. Tra questi, spiccano quelli relativi all'organizzazione della Pa. Se, infatti, per restare al livello base dei lavori è sufficiente un ufficio con un amministrativo e due tecnici abilitati alla professione, per salire al livello alto bisognerà avere a disposizione, tra gli altri, due laureati in materie giuridico-economiche. Ancora, per il livello alto di servizi e forniture servono nove esperti con laurea magistrale con specifiche competenze nelle aree di attività della Pa.

E non finisce qui: chi fa ricorso al partenariato pubblico privato (struttura finanziaria particolarmente complessa) dovrà avere a disposizione almeno un dipendente con laurea in scienze economiche. Non basta. Bisognerà anche dotarsi «di un sistema di formazione e aggiornamento del personale». E mostrare il proprio curriculum di gare: per ottenere la patente bisogna dimostrare di avere, nel quinquennio precedente l'attestazione, un numero minimo di procedure di livello di complessità proporzionale all'attestazione richiesta. Procedure per le quali, peraltro, bisognerà dimostrare di non avere un contenzioso finito troppe volte con esito sfavorevole.

La patente (se la riforma andrà in porto) avrà durata quinquennale. E, di fatto, consentirà di accedere all'elenco tenuto dall'Anac. L'Autorità di Raffaele Cantone effettuerà controlli per verificare il mantenimento dei requisiti. Ed eventualmente procederà a revocare le attestazioni. Chi non è in grado di rispettare i requisiti ha due strade per fare la gara: affidarsi a una centrale di committenza (soggetti di livello regionale o provinciale strutturati per gestire le procedure) o aggregarsi a un'altra stazione appaltante, per sommare i requisiti.

